

# è Ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Capitale europea, ma città usata, maltrattata e gettata via

# ROMA CENERENTOLA

di **Vincenzo Papadia**

Chi scrive ha ancora nelle orecchie le parole d'ordine contro Roma Capitale a partire da quel Sen. Leghista e Secessionista Umberto Bossi, che la apostrofava: "Roma Ladrona". E già a fare incetta di voti nordisti nel Lombardo-Veneto e ad incassare maggiori risorse finanziarie per trasferimenti dallo Stato in quelle due regioni con sottrazione delle spettanze a Roma e al Mezzogiorno d'Italia. Fu il prezzo pagato dagli italiani al Governo Dini del 1994/1996. E poi a quei Governi diretti da Berlusconi che però vide Prodi e compagni non allontanarsi da quella strategia con l'aggiunta al tavolo della spartizione della ricchezza dell'Emilia Romagna.

Cosa che si è perpetuata ancora oggi nella sostanza del lucro della spesa storica e ancora prima che si attui l'art. 116 della costituzione della Autonomia Regionale differenziata e rinforzata per le tre regioni in questione. guidate le prime due dalla Lega-Salvini ed una dal PD di Letta, ma soprattutto da dall'On. Stefano Bonaccini, leader indiscusso, per cui né Zingaretti mise voce per il LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni Pubbliche) e né lo farà oggi Letta, ancora meno forte di Zingaretti perché non espressione di nessun congresso di partito del PD.

Roma è Cenerentola in Europa se si dovessero comparare le normazioni e lo status di Londra, Parigi, Berlino, Bruxelles, Madrid, ecc. Quelle capitali riconosciute tali dai loro Stati e sono rette da leggi speciali e da risorse finanziarie aggiuntive che ne riconoscono ruolo e funzione pro tutti i cittadini del loro Paese. Ma Roma è disgraziata. Nella cultura antipapalina i massoni dell'Unità d'Italia non inserirono una riga nello statuto albertino per dichiarare Roma capitale d'Italia, ma lo si fece con una leggina ordinaria spostando la capitale da Firenze a Roma dopo la presa di Posta Pia del 20 settembre 1870 (i Ministeri arrivarono alla fine del 1871).

Insomma vinse la concezione della Roma Monarchica e non quella della Roma garibaldina del 1848/1849 e del sacrificio dei giovani italiani caduti sul Gianicolo.

Invero, il ventennio fascista tentò una riqualificazione, ma senza rilievo nello statuto albertino dei Savoia. Tuttavia, la legge 28 ottobre 1925 n.1949, istitutiva del governatorato di Roma, tentò di percorrere una strada diversa demandando ad una particolare amministrazione statale (il governatorato) i poteri amministrativi precedentemente esercitati dal Comune, fondendo insieme funzioni statali e funzioni comunali nel territorio della capitale.

Nel 1944, con il decreto legislativo luogotenenziale numero 426, il governatorato fu soppresso e Roma tornò ad avere una situazione amministrativa e finanziaria analoga a quella di tutti gli altri comuni italiani del T.U. del 1934. Si con-

fuse il soggetto e si scaricò la responsabilità dei disastri della guerra sul popolo romano. Sicché, nel secondo dopo guerra, con la vittoria della "Resistenza" e del "Vento politico del Nord" sembrò disdicevole dare alla Roma trionfante di Mussolini ed ai suoi Fori Imperiali ed alla sua Via del Mare e Via della Conciliazione (col Papa nel 1929) nonché dell'Eur 1942 un riconoscimento, che non avrebbe meritato. Così al di là degli eroi della Resistenza Romana (Maggiore, Vassalli, Zagari, Mancini, Fiorentini, ed altri) la carta Costituzionale del 1948 non menzionò Roma Capitale. Essa continuò ad essere Governata con le norme del TU del 1934 come ogni comune e frazione d'Italia. Ma neanche con la legge 8 giugno 1990. n.142 e s.m.i. se ne uscì fuori. Roma non era musica per le orecchie dei parlamentari italiani nella loro maggioranza. Tutti qui ad usarla e sfruttarla, ma mai ad apprezzarla e pagarla per il servizio reso.

Era sindaco di Roma il dott. Ugo Vetere e della Giunta di Sinistra PCI-PSI e laici, quando egli succedette a defunto immaturo Avv. Petroselli, ed era l'ottobre del 1981. I rapporti con Ugo passavano attraverso la Cgil di cui lui dal 1956 al 1978, era stato Segretario Nazionale degli Statali per la Difesa.

Così si imbastì un silenzioso e riservato rapporto per arrivare ad avere una legge speciale per Roma capitale da allora sino al Governo di Bettino Craxi, che grazie alla PDL dell'On. Sodano finalmente nel 1987 riuscì a portare a Roma per le sue maggiori spese di Capitale un contributo straordinario di 50 milioni l'anno (ma ci volle sotto-sotto l'aiuto di Giulio Andreotti che era consigliere comunale di Roma per arrivare a tale modesta soluzione; Vetere era contento perché amico dei socialisti riformisti e di Giulio Andreotti con una amicizia speciale che aveva consolidato nei 12 anni che Andreotti era stato Ministro della Difesa italiano). Da quella fonte di trasferimento in poi il capitolo di finanziamento nel tempo è stato impinguato sino a 400 milioni di lire e poi oggi sino a 700 mila euro: una goccia nel deserto.

Negli anni successivi continuò la erogazione di danaro per ripianare il deficit comunale e provvedere a puntuali esigenze che sarebbero rimaste senza risposta fino a quando nel 2009 con l'articolo 21 della legge n. 42 (in attuazione del nuovo articolo 114, comma 3', della Costituzione, che dopo la riforma costituzionale del 2001 aveva stabilito che una legge ordinaria dello Stato avrebbe fissato l'ordinamento di Roma capitale della Repubblica ed introdusse alcuni principi relativi alla amministrazione della città specificati poi da provvedimenti legislativi successivi. Fu l'inizio di una grande delusione per chi credeva che le cose fossero veramente cambiate per Roma, divenuta (ed è strano a dirlo) Capitale d'Italia anche in Costituzione,

segno evidente che fino a quel momento tale non era stata considerata dal legislatore. Al Comune di Roma furono trasferite competenze, trami nel regione Lazio, fino a quel momento statali, aventi carattere marginale, eludendo così, se non la lettera, certamente lo spirito della norma costituzionale.

Ma sono trascorsi ben 21 anni ed il Parlamento tace. Anzi i Bossiani e la Lega a Nord sostenuta da un centrodestra abbastanza stupido tentò di portare alcuni Ministeri alla Reggia di Monza, rimarcando una volontà secessionista ulteriore. Ciò in quanto a Napoli presso il Maschio Angioino on si prevede di portare alcun Ministero in onore del Mezzogiorno d'Italia. Berlusconi era diventato "schiavo del vezzo di Bossi". Però le cose andarono ancora peggio poi nel 2010.

Infatti, Roma oggi è città metropolitana sullo stesso piano delle altre 11 in Italia: basta tener presente che la legge n.216 del 2010 non fa alcuna differenza tra la città metropolitana Roma e le altre città metropolitane a proposito dei criteri per la individuazione degli standard finanziari. Ma per Città Metropolitana si intende ex provincia. E le ex province sono state spogliate di tutto con la legge n.56 del 2014, private del 50% del personale e delle funzioni, nonché sono rimaste di loro competenza le strade provinciali e le scuole superiori. Tutti sanno in che modo esse sono ridotte. Insomma, i piemontesi vinsero nel 1970, ma Roma Capitale è ancora da inventare. Tutte le proposte di legge dell'On. Roberto Morassut sono finite nel dimenticatoio insieme a quelle del Sen. Maggi.

I romani e laziali in Parlamento rappresentano meno del 5% delle rispettive assemblee. Quando, sottobanco, si mettono d'accordo tutti i deputati e senatori di tutti i partiti della Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna trascianno altri dalla loro parte e per Roma non ci sono neanche le briciole! Costoro usano e sporciano Roma come novelli conquistatori, ma non la rispettano. Cosicché i cittadini e i residenti a Roma pagano anche per loro e per le loro politiche le più alte tasse d'Italia per i servizi pubblici della città.

Tutti speravano che con l'avvento dell'elezione del nuovo sindaco On. Roberto Gualtieri, che aveva un peso come ex Ministro del MEF le cose potessero cambiare (molti romani lo hanno votato anche per questo) ma le cose non stanno cambiando e i residenti della Città Eterna di Roma subiscono sempre un sovraccarico di spesa per una pressione tributaria di Imu e sovrapprezzi termici e d'Irpef ecc., ingiustificati nel rapporto prestazione-controprestazione. Infatti, per pareggiare i conti del bilancio annuale del Comune occorrerebbero 5 miliardi che lo stato trasferisse per la copertura delle spese di Roma Capitale.

segue a pag.2

Ecologia o eutanasia dell'economia dell'Europa?

# I COSTI DELL'ENERGIA

Crediamo che in Europa nessuno possa dire che Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, sostenuta dal PPE, PSE, Liberali e Verdi, non sia una brava persona, politica onesta, cristiano liberale, e ottima mater familiare. E di grandissima buona fede fu il suo programma espresso al suo insediamento. Era però il luglio del 2019. Nessuno avrebbe potuto prevedere che entro sei mesi dopo arrivasse il Covid-19 e la tragedia dell'umanità con la sua epidemia, morti, e crisi economica. Occorre dire che lei è stata brava a farsi carico del problema insorto e convincere tutta da adottare un PNRR c.d. Next Generation E.U. con la disposizione di 750 miliardi da distribuire con un taglio maggiore per l'Italia di 191,1 miliardi di euro di cui 73 a fondo perduto e il resto a prestito da restituire a tassi irrisori entro il 2050. Ovviamente lei merita un ringraziamento speciale.

Purtroppo il suo programma ecologico e di decarbonizzazione che tutti quanti hanno condiviso, con l'eccezione dei polacchi, si è trovato ad impattare con la crisi della necessaria ripresa industriale e la crisi dei venti di guerra sull'Ucraina. Cioè gas e petrolio hanno accresciuto l'approvvigionamento alla fonte del 300%. Il petrolio da 35/30 dollari a barile è salito improvvisamente a 96/98 dollari a barile.

Una sola rappresentazione in un anno e mezzo, per il gas:

02/2020 - 04/2020	0,123146 €/Smc	-38,6%
04/2021 - 09/2021	0,499211 €/Smc	+74,7%

In Italia tutta la filiera produttiva è andata in crisi. Si è bloccata la produzione del vetro speciale di Merano e dintorni e quella dei maiolicati di Sassuolo e Civita castellana ed altri. Le centrali elettriche con alimentazione a gas sono state obbligate e ad elevare i prezzi al venditore che si è rifatto sul consumatore, ecc. Lo Stato/Governo sta correndo ai ripari per non distrarre famiglie ed imprese. Ma lo scostamento di bilancio dello Stato incominciano a diventare spesso indebitanti ed inflazionistici e regressivi del Pil. La fragilità dell'Italia a fronte di fonti energetiche è apparsa in tutta la sua debolezza strutturale di breve, medio e lungo periodo. Le classi politiche, che negli ultimi 30 anni si sono

volute fare belle agli occhi ecologicistici ed ambientalisti della opinione pubblica che le votava, si sono dimostrati fallaci. E ciò sin dentro il Governo di Mario Draghi.

Ora è arrivata la resa dei conti: niente petrolio dalla Libia, 5 centrali elettriche a carbone bloccate, 5 centrali elettriche ad energia nucleare smantellate, dipendenza dal gas della Russia per il 40%; dipendenza dell'energia elettrica nucleare dalla Francia e Svizzera per il 30%; dipendenza del gas dell'Algeria per il 10%; dipendenza del gas del Caucaso per il 10%; autonomia da energie rinnovabili: vento, sole, acqua, geotermia: solo il 10%. Ciò ci ha fatto chiudere i nostri petrolchimici di Macomer, Porto Marghera, Livorno in questi giorni, riduzione al minimo di Gela, ecc.

Ora che cosa fare a fronte del Regolamento Europeo del 4 giugno 2021, già in vigore ed esecutivo nelle sue 349 pagine (per 13 settori e 85 attività), per la decarbonizzazione ed il green europeo senza più CO2? In questa fase a nostro avviso occorrerebbe derogare come UE alla tabella di marcia programmata sinché la crisi energetica non sarà superata! Insomma non ci si può dare da soli l'eutanasia economica e sociale. Poi non è vero che tutti remano nella stessa direzione in materia di evoluzione della CO2.

Riproduciamo una tabella che spiega tutto per macro dimensioni geografiche e politiche, per l'anidride carbonica (in %) come segue:

Stato ed Area	1990	2019
Europa	3,56%	2,86%
India	0,56%	2,63%
Cina	2,17%	10,49%
USA	4,84%	5,26%

Come si può vedere, senza prendere in esame Africa, Brasile, Messico, Australia, ecc. L'Europa ha fatto uno sforzo di decarbonizzazione, ma non gli altri grandi aggregati. Il gap incide sui sistemi e prezzi di produzione e delle merci che si vanno a scambiare.

Le vicende tragiche che si stanno vivendo e nell'attesa che vengano investiti gli altri 23 miliardi dell'UE per i microchip e nuovi processori gli obiettivi del 2030, 2035 e 2050 rischiano di fare regredire l'Europa, di cui l'Italia è il ventre molle, e la Germania è in contraddizione.

La Francia ha deliberato la costruzione di altre 8 centrali elettriche nucleari di 4ª generazione

(green) da aggiungere alle sue 58 attuali. Ciò la renderebbe auto-sufficiente per l'automobile elettrica, passando per quella ibrida da dismettere e nel 2035. Tale ipotesi per l'Italia è un'utopia perché dipendente per l'energia da tutti ed esposta a tutti i venti e alle intemperie del caso. La Germania ha programmato, sotto la spinta dei Verdi, che ha nel Governo odierno, di chiudere le sue 8 centrali elettriche nucleari, oggi in funzionamento, ma intanto ha potenziato le sue 12 centrali a carbone inquinantissime. La Polonia dichiara: "O carbone o morte!" Oltre che l'auto produzione di energia vi è anche il caso dell'occupazione e delle miniere!

Ebbene all'Italia per moltissimo tempo è piaciuto di essere colonizzatrice senza il possesso formale di colonie, ma operando sulla senteria ovvero trattamenti di favore dell'aggio a questo o a quel Governante autoctono aiutato nelle sue escalation politiche.

Il gioco era palese con l'ing. Mattei dell'Eni occulto con i servizi del Commercio estero e l'industria italiana, ma ora che le risorse nel mondo sono scarse e vi è una competizione homo homini lupus rabbiosa tra giganti (Russia, Cina, USA, ecc.), la nostra scaltrezza mostra la corda. Perciò, prima che sia troppo tardi e si finisca servi inconsapevolmente occorre riaprire, con nuove tecnologie, le nostre miniere di ferro, alluminio, carbone, gas, petrolio, uranio. E spingere la nostra geotermia oltre ogni ipotesi immaginabile (siamo ricchissimi di solfatare). Pensare che il frigorifero sia sempre pieno ed attivo e la TV ed il computer e il cellulare accesi tutto il giorno e gongolarci con l'usa e getta non andremo molto lontano. La gioia per oltre 18 milioni di visioni di share per Sanremo per ore ed ore quanta energia elettrica è costata? Insomma il piacere di essere ludici non fa ombra ad alcuno, ma se gli artigiani e gli industriali protestano per ché non riescono a mandare avanti la produzione e saranno costretti a chiudere e a licenziare gli operai, occorrerà che gli italiani ragionino.

Ora hanno trovato San Sergio Mattarella e San Mario Draghi, ma essi non sono Padre Pio, che faceva sempre miracoli e ancora li fa per i suoi invocanti e credenti! Tutto ha un limite ed il nostro è vicinissimo!

V. P.

## ROMA CENERENTOLA

da pag.1

Presentiamo alcuni dati oggettivi:

Soggetti	Numero documentato	%
Residenti	2.627.786	66%
Pendolari*	420.190	10,9%
Frequentaori assidui**	436.622	11,4%
Visitarori***	221.200	5,8%
Turisti	213.316	5,5%
Totale	3.919.114	100%

\* Almeno 15 giorni al mese senza pernottare

\*\* Almeno 15 giorni al mese senza pernottare

\*\*\* Almeno un ingresso al mese ma senza pernottare

Dai dati sopra rilevati non si vedono gli stranieri irregolari e senza fissa dimora che nella città sono oltre 100.000 nei quali residenti nella Città del Vaticano che poi usano i servizi di Roma (acqua, fognie, elettricità, gas, telefonia, trasporti ospedali, scuole, farmacie, rifiuti urbani, cimiteri, vigilanza urbana, ecc.). Insomma ciascun

cittadino residente di Roma paga il 50% in più per un soggetto che non paga alcunché.

L'uso della città di Roma capitale si articola nei diversi orari per presenze pari ad un 43,6% di donne e 56,4% di uomini nel modo seguente:

ORARI	NUMERO DELLE PERSONE
00.00-06.00	2.503.173
06.00-12.00	3.326.103
12.00-18.00	3.419.447
18.00-00.00	3.117.009

Lo studio di che trattasi è stato definito dalla Camera di Commercio di Roma, che peraltro ha rimarcato che nel 2019 Roma quotidianamente nel 2019 era usata da oltre 5.000.000 di persone (grazie anche al grande turismo venuto a mancare) e che ora si arriva a 4.000.000 al giorno a causa della pandemia e dei suoi effetti di trascinarsi. Peraltro, la città di Roma capitale ha un territorio da gestire grande quanto tutta la provincia di Milano. I 15 Municipi di Roma sono ciascuno città più grandi di quella di Firenze. Se poi si prende in considerazione il 1° Municipio si resta sbalorditi. Esso è situato sui 7 colli di Romolo, dove vi è la più alta concentra-

zione al mondo di beni archeologici, architetturici ed artistici che non si possono rilevare da nessuna altra parte. Si pensi al Colosseo, al Circo Massimo, a San Giovanni e Santa Maria Maggiore, Piazza Navona e Fontana di Trevi e Piazza del Popolo e Villa Borghese, al Mosé di Michelangelo in San Pietro in Vincoli, ai Musei del Campidoglio, alle Pinacoteche del Quirinale, ecc., e alla presenza del grande San Pietro. E che dire delle istituzioni della Repubblica? Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio, Ministeri, Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, ecc. E le ambasciate: Americana, Britannica, Francese, ecc. Ogni centimetro di territorio di Roma promana arte geopolitica e tutto ciò che si possa immaginare (Policlinico, Università la Sapienza, CNR, ENEA, ecc.). Insomma, la negligenza dei politici verso Roma ed i residenti a Roma è grande. Basterebbe che se ne vergognassero solo un poco. Ma per loro Roma è un usa e getta! A livello generale si dice: "Dimmi come tratti la tua capitale e ti dirò chi sei!"